

-----

Carissima,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE:

1° Nell'aprirsi dell'anno scolastico fa calda raccomandazione che nelle nostre Scuole e nei nostri Collegi ed Oratorii aliti veramente lo spirito del Ven. Fondatore. Si sa con quanto impegno, nonostante le sue molteplici e gravi occupazioni, questo buon Padre si adoperasse per togliere i suoi giovani dai pericoli, conservarli nella santa grazia di Dio, e metterli in grado di continuare praticamente e cattolicamente nel bene anche quando non avessero sopra di loro l'occhio vigile del Superiore.

2° L'aver dovuto impegnare del personale per l'assistenza dei nostri valorosi soldati feriti o malati ha, certo, diminuito anche tra noi le forze in questo o in quell'ufficio; perciò esorta ognuna a fare di necessità virtù, e a moltiplicarsi generosamente perchè non ne scapitino le opere, e Dio accetti, con le nostre preghiere, anche i modesti sacrifici imposti dalle circostanze.

3° Approssimandosi la solennità dell'Immacolata Concezione, scelta di preferenza per fare le Ascrizioni delle Figlie di Maria, invita le buone Direttrici a rileggere attentamente la Circolare del 4 Aprile 1914 e relativa Appendice in data 24 dello stesso mese, basando sulle medesime le nuove Ammissioni, specie nelle Case libere della propria azione. Chi avesse difficoltà in proposito, le esponga sollecitamente in foglio a parte, per averne al più presto la risposte e poter fare, a tempo debito, quanto viene raccomandato.

Non dimentichiamo che la nostra missione di salvare la gioventù è affidata a Maria Ausiliatrice; che questa cara divozione dev'essere

la nostra caratteristica e che, se non dobbiamo mai rallentare i nostri sforzi per diffondere ovunque il culto di sì buona Madre, con maggior interesse dobbiamo lavorare attorno alle fanciulle che la divina Provvidenza ha affidato al nostro zelo.

LA CONSIGLIERA M. ELISA:

raccomanda vivamente alle buone Direttrici d'avere particolarmente a cuore la vocazione, la formazione ed il buono spirito delle carissime Sorelle Coadiutrici. A tal fine esorta a voler dare anche ad esse il tempo necessario per le pratiche di pietà; ad informarsi cordialmente dell'andamento del loro ufficio, e delle difficoltà che v'incontrano; a ridurre il più possibile il numero delle loro uscite, concedendo anche una compagna quando la necessità le obbligasse ad uscire ad ora tarda e recarsi in luoghi solitari o pericolosi; a disporre le occupazioni di esse in modo che anche queste nostre buone sorelle abbiano qualche momento, specialmente nei giorni festivi, da dedicare a qualche utile e pia lettura per accrescere la loro istruzione e rendersi più capaci di fare il Catechismo negli Oratori e nelle Parrocchie.

LA CONSIGLIERA M. MARINA:

sebbene persuasa che, al cominciare di questo nuovo anno scolastico particolarmente grave e triste per le generali sventure, tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice siano più che mai vivamente desiderose di procurare il maggior bene possibile alla carissima gioventù loro affidata, si fa un dovere di ricordare e raccomandare alle ottime Direttrici: a) la conferenza al personale insegnante ed assistente, da farsi sul principio dell'anno scolastico e agli scopi indicati dall'art. 566 del Manuale; b) la lettura commentata del Regolamento delle Alunne, fatta alle medesime ed alla presenza delle Maestre e

Assistenti, com'è raccomandato nelle Deliberazioni del VII Cap. Gen. art. 19 pag. 39; c) il triduo d'inaugurazione dell'anno scolastico, stabilito dall'articolo 276 del Manuale.

Queste tre pratiche, che si completano vicendevolmente a maggior aiuto delle Insegnanti, Assistenti ed Alunne, sian fatte al più presto possibile, affinché non sia ritardato, nè in alcun modo diminuito il frutto che esse debbono produrre, secondo gli illuminati intenti e lo spirito sommamente educativo del nostro Ven. Fondatore e Padre, del Quale invochiamo il potente aiuto sull'opera nostra, particolarmente durante quest'anno scolastico.

L' ECONOMA GENERALE M. ANGIOLINA:

aggiunge ancora una parola circa la dote per l'accettazione delle Postulanti.

Dicono alcune: L'art.9 delle Costituzioni limita la dote a L.1000; quindi bastano L. 1000 per poter essere accettate nell'Istituto. Altre aggiungono: Lo stesso articolo esclude la dote quando si abbiano qualità equipollenti. - L'una e l'altra asserzione mancano di esattezza, perchè: a) L'espressione "non minore di L. 1000" non viene a dire che la dote non possa essere maggiore: le condizioni speciali di salute precaria, l'agiatazza della famiglia ecc. possono, e talora debbono dettare altre misure prudenti e previdenti... e tocca alle Superiori, d'accordo con l'interessata o con la famiglia di lei, stabilire in proposito. Si ha dalle memorie del VI° Cap.Gen.: Le parole "dote non minore di L. 1000" includono il pensiero che L. 1000 sarebbero il minimo della dote, quando non vi fossero equipollenti degni di eccezione.

b) L'espressione "non minore di L.1000 a meno che la postulante abbia qualità equipollenti" non esclude affatto la dote, ma viene a

dire: avendo qualità equipollenti la dote potrà essere anche minore di L. 1000. Che se con le qualità equipollenti ci fosse altresì la possibilità della dote, questa non deve essere esclusa dalle condizioni d' accettazione.

c) Anche le Postulanti accettate per le loro speciali qualità fisiche o morali non si potrebbero tanto facilmente dispensare da una qualche somma per dote, poichè se le Costituzioni fissano la dote come condizione d'accettazione e non la somma per la pensione e per le spese di Postulato e Noviziato, è da ritenersi di maggior importanza e necessità la dote che il resto.

( Per le eccezioni a farsi in fatto di dote, vedi Deliberazioni ultimo Capitolo Generale pag. 5 n° 2.)

#### LA SOTTOSCRITTA:

1° Ricorda a se stessa ed alle sue carissime sorelle il dovere di essere modelli di pazienza e di dolcezza, specialmente nelle nostre Case, per godere la pace; di essere vittime generose nei nostri piccoli sacrifici quotidiani per far godere la pace; di compiere allegramente il nostro dovere e santificare il nostro solco per mostrare a tutti il beneficio della pace.

2° Esorta ognuna ad avere in tutto il prossimo venturo Novembre un vivo e tenero ricordo delle sante Anime del Purgatorio. - Il numero stragrande di quelle che in quest'anno, specie dai campi di guerra, è giunto al cospetto di Dio, è motivo più che sufficiente per accrescere la nostra pietà verso i Defunti.

Aff.ma in G. C.

M. Vicaria